Anno XII. TORINO, Martedì 14 Maggio 1878 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32	16	8.00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16	8	4.00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 72 Sem. L. 36 Trim. L. 18
Stati Uniti . . . . » 44 » 22 » 11
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 13

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Castello.
Vengono accettati mandati postali affrancati.
Pagamento agli Uffizi postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni postali, le Librerie, i Giornali che ripetono il presente Foglio, sono pregati di citarne la fonte.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche, ecc.
Un num. sup. arret. 2. — Un num. corrente o vend. 10.

TORINO, 14 MAGGIO 1878.

ITALIA

Riuscirà la conciliazione? — La Minoranza contraria all'inchiesta per Firenze — Ancora il trattato colla Francia.

Ben presto sapremo se i tentativi di conciliazione tra il Ministero ed i gruppi dissidenti della Maggioranza abbiano potuto ottenere qualche successo, essendo imminente la presentazione del progetto di legge per la ricostituzione del Ministero del commercio e l'abolizione di quello del tesoro. Abbiamo già fatto notare che questi tentativi d'accordi si aggiravano appunto sulla questione dei decreti di dicembre: staremo dunque a vedere come riusciranno.

Per il Ministero non tratterebbesi che di acquistar tempo, mediante una tregua che ne prolungherà l'esistenza fino a novembre. E tutto ciò potrebbe ottenere facilmente senza ricorrere a transazioni od a compromessi men che dignitosi con verun gruppo, poichè l'inoltrarsi della stagione, le difficoltà nelle quali si troverebbe impacciato ogni gruppo qualora succedesse una crisi ministeriale, e sopratutto la paura delle elezioni generali, basteranno ad eliminare per ora ogni probabilità di rovescio. Perchè ricorrere quindi ad espedienti che gli toglierebbero autorità e forza?

***

Continuano i commenti della stampa intorno alla discussione ed al voto parlamentare per l'inchiesta sul Comune di Firenze.

Il corrispondente della *Nazione* si consola nel poter registrare che, in fin di conto, in tutta la Camera *sei soli deputati* osarono affermare che Firenze non aveva diritto a nessun compenso. Il fatto si è che nella seduta di ieri l'altro non si trattava punto di *compensi*, ma semplicemente di votare un'inchiesta che non implicava alcun obbligo o vincolo nè per la Camera nè per il Governo.

Del resto, gli oppositori alla stessa inchiesta furono non già *sei*, ma *ottantanove*. Ora, quelle 89 palle nere hanno pure molta significazione.

Parecchi amici del Ministero attuale non hanno dato il suffragio favorevole a quella proposta, ed il numero delle palle nere sarebbe stato di gran lunga maggiore, se un vistoso numero dei deputati di Destra, per un sentimento di deferenza all'on. Mari, non avessero data la palla bianca. Questa minoranza, abbastanza grande, vuol dire che qualora la Giunta d'inchiesta non si restringa nelle sue proposte in certi limiti, non troverà la Camera molto condiscendente.

***

La faccenda del trattato di commercio colla Francia, diventando piuttosto grossa, continua pure a preoccupar vivamente gli spiriti. Le disposizioni poco benigne dell'Assemblea francese sono evidenti: non si tratterebbe più di supposizioni, ma di fatti. Il Governo francese, propriamente, dicesi assai dolente di ciò che succede, ma non pare che abbia l'autorità necessaria per determinare le due Camere a corrispondere in modo amichevole alle proposte accettate dalla Camera e dal Governo d'Italia. Il nostro Governo pertanto ha l'obbligo di insistere gagliardamente per la tutela degli interessi economici del paese, i quali dall'indugio vengono seriamente compromessi. Alla causa degli interessi aggiungasi poi la considerazione della dignità, sulla quale nè si può, nè si deve transigere. La questione è grave, nè va trattata con leggerezza. » Il Ministero, dice a questo proposito la *Perseveranza*, può fare assegnamento sicuro sul concorso e sull'adesione di tutti i partiti, poichè questa per l'appunto è una di quelle questioni nelle quali i dispareri e le divergenze politiche cedono il posto a considerazioni più elevate. »

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

I.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, il quale era, convien confessarlo, abbastanza screditato, è caduto pochi mesi fa sotto un colpo di penna. Se quest'atto dell'amministrazione Depretis sia stato provvido o no, è inutile ora rinvangarlo.

Il Ministero era un'accozzaglia di cose eterogenee e male amalgamate, e pochi ne rimpiansero la caduta. Ma se esso, com'era allora costituito e come allora funzionava piaceva a pochi e non soddisfaceva alla sua missione, apparve tosto alla mente di molti che l'idea madre che aveva creata l'istituzione era giusta, che questa doveva risorgere, una rifatta.

Un decreto del 18 aprile nominò una Commissione generale coll'incarico di studiare la questione del Ministero del tesoro e di « esaminare e riferire quali debbano essere i pubblici servizi da affidare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio. » Questa redazione del decreto implicava già in massima la ricostituzione del defunto Ministero.

La Commissione era composta di diciotto membri: il senatore comm. Boccardo, professore dell'Università di Genova e preside dell'Istituto Tecnico di Genova; il senatore Cacace, presidente della Camera di commercio di Napoli; il senatore Martinelli, consigliere di Stato; il senatore Rizzari, il senatore Rossi di Schio, il noto industriante, il commendatore Sanchi, consigliere della Corte dei Conti e reggente il Banco di Napoli; il senatore Ziini, consigliere di Stato; i seguenti deputati: Agostino Bertani; Cocco-Ortu; La Porta; Luzzatti, professore all'Università di Padova; Mantellini, cons. di Stato; Maurogonato; Luigi Nervo; Pietro Pericoli; dep. Secondi; Silvio Spaventa.

Essa si divise in due sotto-Commissioni: incaricata di studiare l'una la questione del Ministero del tesoro, l'altra quella del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Appartennero alla prima finanzieri, economisti e consiglieri di Stato; alla seconda economisti e professori di istituti tecnici.

Queste nomine non piacquero a tutti. Le biasimarono taluni per ispirito di parte, criticando la intromessione di tanti uomini di Destra. Pensiamo che sia ingiusto il biasimo: trattandosi di questioni amministrative e tecniche, è ingiusto far della politica; si debbono scegliere gli uomini più competenti e studiosi, a qualunque partito appartengano.

L'interesse del paese non è l'interesse dei partiti. Troviamo già che è pessimo sistema dubitare della rettitudine delle intenzioni in politica; questo dubbio diventa non soltanto inescusabile, ma è oltraggioso quando non si tratta che di ordinamenti amministrativi. È bene supporre che tutti i partiti amino abbastanza il paese per non desiderare che il suo interesse; così almeno dovrebb'essere.

Un altro appunto fatto alle nomine dei membri della Commissione è più serio e più grave. Si è detto che la Commissione che deve trattare la questione del Ministero d'agricoltura avrebbe avuto da trattare la spinosa questione dell'istruzione, e che, composta com'era esclusivamente di uomini per professione e per studi alieni dagli studi classici, avrebbe contemplata la questione con uno spirito d'esclusivismo troppo favorevole al Ministero di agricoltura e troppo avverso al Ministero dell'istruzione. — È tanto vero che questa critica è fondata che il punto in cui le decisioni della Commissione più sono difettose è precisamente quello che riguarda l'istruzione.

La sotto-Commissione del Ministero di agricoltura ha terminato i suoi studi, frutto dei quali è una ragionata ed elegante relazione di quell'eletto ingegno che è il comm. Boccardo, uomo animato da uno spirito veramente moderno e pratico e guidato da un eclettismo abbastanza profondo per essere buon giudice in questioni che abbraccino un vasto orizzonte.

Noi cominceremo ora per fare una esposizione sommaria ed analitica della relazione. Riserbiamo ad altri articoli le nostre critiche.

***

La relazione incomincia con una perorazione in favore della ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, necessarissimo nell'Italia, *ossa parens frugum*, per portarla al livello di altre nazioni meno favorite da natura come l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, la Germania, ecc. Non abbiamo bisogno di riferire gli argomenti perchè noi questa necessità la riconosciamo senz'altro.

Il relatore passa in seguito dell'antico Ministero d'agricoltura, industria e commercio col metodo empirico col quale il Ministero è venuto formandosi.

Esso era difatti il prodotto di una casuale ed alquanto sconnessa successione di atti e di decreti: una quindicina di decreti almeno concorsero a formarlo. Ne risultò il difetto di concetto organico, il manco di omogeneità e di armonica corrispondenza che pur troppo si riscontrò nella congerie alquanto indigesta di quelle funzioni, e che fece dire più volte a taluni che si trattava di un Ministero artificiale e fattizio, composto di frantumi ramsolati a spizzico negli uffizi degli altri Ministeri.

Tuttavia, nelle sue attribuzioni dominava un tipo fondamentale, un *substratum* che lo costituiva, quello che il conte di Cavour, l'illustre suo fondatore, voleva che fosse: l'organo centrale delle attitudini economiche dello Stato.

Il comm. Boccardo pronuncia sulla caduta dell'antico Ministero d'agricoltura una sentenza alla quale volentieri ci sottoscriviamo: — « Se i troppo frequenti e radicali mutamenti non si risolvessero sempre in una irreparabile perdita di forza viva, si potrebbe forse affermare che l'abolizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, facendo tavola rasa, e permettendo di ricostituirlo su basi più razionali, più armoniche e meglio congegnate, sia stata una buona ventura. »

All'antico Ministero diciamo il *Parce sepultis* e vediamo che cosa debba essere il nuovo.

Il relatore così stupendamente lo definisce:

« Una forma *sui generis* che ha particolarmente per proprio obbiettivo il dovere ed il potere economico, concepito nella più vasta e feconda sua sintesi; il dovere ed il potere, cioè, di *promuovere e tener desta la forza tutta della produzione, di alimentare la corrente per cui circola lo spirito di vita nella vasta compagine del lavoro che feconda i nostri campi, che scava le nostre miniere, che anima le nostre manifatture, i nostri porti, i nostri banchi, che stringe i nodi fra la metropoli e le libere nostre colonie oltremare.* »

Un Ministero così concepito potrebbe ben a ragione riguardarsi come il Ministero del progresso e della civiltà. Il lungo e tuttavia non ben esplicito titolo di Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non gli converrebbe più: la sotto-Commissione propone perciò di chiamarlo *Ministero dell'economia nazionale*.

Per conto nostro, accettiamo la nuova denominazione che ci pare appropriata, e l'accettiamo tanto più volentieri se con ciò contribuire a distruggere i concetti e le impressioni lasciate dalla istituzione così presto tra cacciata. L'antico Ministero suonava: *confusione*; voglia il cielo che questo significhi: *ordinamento!*

***

Veniamo alle proposte pratiche della sotto-Commissione.

Le funzioni del Ministero dell'economia nazionale sono divise in varie categorie.

La prima comprende le funzioni di educazione e di legislazione.

Tutta l'educazione tecnica o professionale passerebbe al Ministero dell'economia nazionale che avrebbe sotto la sua dipendenza i seguenti istituti d'istruzione: 1° Le sei scuole superiori speciali, cioè le due di agricoltura di Milano e Portici, quella di commercio di Venezia, la navale di Genova, quella delle solfare di Palermo ed il Museo industriale di Torino; 2° Gli istituti nautici; 3° Gli istituti tecnici; 4° Le scuole tecniche; 5° Le scuole speciali per artieri; 6° Le scuole di veterinaria; 7° Le scuole e le stazioni agrarie, le stazioni di enologia, bacologia, caseificio, entomologia agraria, ecc., la scuola forestale, le scuole-poderi, le colonie agrarie, gli stabilimenti di zootecnia, i laboratori di chimica agraria, ecc.

Gli uffizi di legislazione riguarderebbero: la preparazione delle leggi dirette a tutelare la proprietà agraria, a promuovere il miglioramento del territorio nazionale, cioè la bonificazione degli stagni e dei terreni paludosi — la coltivazione, il piantamento delle dune — il dissodamento delle terre incolte — la ridazione a coltura dei pascoli e l'irrigazione — le proposizioni delle opere nuove e da modificarsi relative ai canali d'irrigazione, alla difesa delle sponde di questi, alla bonificazione delle paludi e degli stagni — la preparazione delle leggi sulle privative industriali e sulla proprietà letteraria ed artistica — le esposizioni industriali — la legislazione sulle miniere, cave e fonderie — lo studio della legislazione commerciale per procurarne i miglioramenti o le riforme, d'accordo col dicastero di grazia e giustizia — l'esame dei progetti di legge sulla viabilità, sulle tariffe delle strade ferrate e dei telegrafi — la compilazione dei progetti di trattati di commercio, e l'esame di progetti di legge sulle tariffe doganali, di concerto col Mi-

---

(22) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate! Dante.

PARTE TERZA

La Passione.

I.

(Seguito).

In mezzo all'arruffio del precipitoso partire l'occasione tacitamente desiderata e invocata da amendue, non potea non offerirsi. Stella e Lodovico s'incontrarono un momento insieme nel chiosco; pareva ci si fossero data la posta, e non era. Lodovico forse stava lì per nascondere meglio il suo travaglio fino al momento del partire, Stella andava pel giardino cercando Giulietto che aveva colto il destro che nessuno badava a lui per correre dio sa dove.

Non era tempo nè caso di molte parole, nè molte furono. A Stella che affacciatasi di volo stava per ritirarsi confusa, Lodovico stese la mano. La mano del giovane tremava per la prima volta in vita sua; quella di Stella ardeva come fosse stata di fuoco.

— Io debbo partire — diss'egli — fra pochi momenti. Forse non ci rivedremo..... mai più! Io ho di vostro questo fiorellino; — e tranne dal seno la clocca appassita di valeriglia raccattata nella galleria — mi permettete di serbarlo in memoria dei giorni felici passati qui..... insieme? —

Stella non rispose che si potesse udire; il suo stato nol concedeva. Solo parve mormorasse un *sì*, lungo, filato come soffio prolungato di aere sottile, e pallida come cadavere, chiuse gli occhi, e abbandonò il capo un istante sull'omero di Lodovico. E fu un istante solo, chè tosto la si riscosse atterrita, e si allontanò da lui, e corse incontro a Giulio che sopraggiungeva chiamandola con gran voce. Il figliolino innocente avea salvato inconsciamente la madre!

Non descriverò a puntino i discorsi che si fecero, nè le lacrime sparse, i sospiri, gli abbracciamenti, gli addii caldi e prolungati di Stella e di Lucia. Per questa è solo da osservare che trafitta nell'animo com'ella fu dalla tremenda notizia, potè nondimeno notare la pietosa cura onde il cugino gli aveva data; e i conforti onde l'accompagnava, e i mille nulla che acquistano così grande importanza per chi li considera coll'occhio dell'amante. Da un pezzo in qua la fanciulla era così tormentata anch'ella dalla passione, così angustiata dalla freddezza di Lodovico, che quasi quasi le mancò forza per deplorare il caso che glielo rendeva cotanto benigno e quasi amorevole.

Gli apparecchi della partenza furono compiuti alla lesta; un paio di bauli rimpinzati e un paio di sacche, ombrelli e mazze legati insieme in un fascio; un cappotto sul braccio, e uno scialle pesante sulle spalle, e ognuno fu all'ordine. Il vetturino ben pagato portò presto i nostri viaggiatori alla stazione della strada ferrata, e il vapore fece speditamente l'ufficio usato, per modo che la piccola comitiva giunse senza interruzione alla dimora di Giorgio, dove ora ei si giaceva più di là che di qua. Non pare credibile quanto la infermità abbattano col corpo lo spirito, onde sarebbe follia negare la correlazione, anzi la medesimezza che l'una parte del nostro organismo ha coll'altra. Poche settimane prima Giorgio Bandini era un vecchiotto rubizzo, tutto vivacità e ardimento, instancabile nell'ideare e nell'operare; vedetelo ora sul letto di morte, sparuto, macilento, cogli occhi infossati e cisposi, colle mani e mezza la persona paralizzate, colla lingua non obbediente al volere. Vedetelo: ei cerca ansiosamente colle luci semispente l'apparire di coloro ch'egli aveva mandato a invitare, e la cui venuta affrettava col desiderio di chi sa di avere i minuti contati e un piede nella tomba.

Erano arrivati da ben quattro di innanzi, ma non per anco avean potuto presentarsi a lui con la speranza di essere ravvisati e compresi. Lo stato del malato non lo permetteva; e tranne Lucia che aveva voluto, alcuno qualche istante, avvicinarsi al suo letto, gli altri tutti, per consiglio del medico, attesero che si offerisse a ciò momento propizio. E quando venne il momento, fu prima ognora la figlia a precipitarsi verso di lui e coprirlo di baci e di lagrime, e rimirarlo a più riprese costernatissima come colei che pur non vedeva in quel giacente che l'ombra del padre diletto. Il povero vecchio a quella vista si rianimò tutto, e tentato faticosamente di alzare le braccia tremolanti per la paralisi, quella protese alla figlia e se la tenne alcun tempo stretta amorosamente al seno. Intanto che Enrico Manfredi, e Lodovico Bandini, e il medico e altri, fra conoscenti e amici e famigli non ebbero atterrato quel letto, nessuno fiatava; chè nessuno osò di rompere quel silenzio solenne. Solo si udiva soffocato il singhiozzar di Lucia, il respiro rantoloso dell'infermo. Ma se nessuno fiatò, tutti erano del pari profondamente commossi e attendevano dalle labbra del vecchio, ritornato presente a sè stesso, l'espressione di quell'ultima volontà, che ognuno intendeva religiosamente eseguire.

— Povera figlia mia! — mormorò l'infermo con un filo di voce che a poco a poco andò rinforzando. — Io fui crudele nel volerti testimone de' miei ultimi momenti, ma non potei rassegnarmi all'idea di partire per il lungo viaggio senza vederti! Ho resistito a resistito, ma dovetti poi cedere alla voce imperiosa del mio cuore paterno! Io ti tenni lungamente lontana da me: non me l'ascrivere a colpa, non attribuirlo a poco amore. Furono le condizioni della mia vita agitata ed inutile che me l'impedirono. Che almeno tu sia meco nell'ultima ora! Che almeno io sappia che i miei occhi saranno chiusi dalla mano amorosa della mia unica figlia! Non è vero, Lucia, che mi darai questa consolazione?

(Continua) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garantiti dalla legge).

nistero delle finanze — la formazione dei progetti di legge e dei regolamenti sulla pesca e sulla caccia; — insomma, rispetto alla legislazione, l'opera di questo Ministero dovrà essere opera di iniziativa e di promozione al gran fine di curare la fedele e costante applicazione dei sommi principii della scienza economica allo svolgimento delle ricchezza nazionale.

Quanto alle funzioni di produzione il Ministero avrebbe: la produzione del grano e cose consimili; i miglioramenti agrarii e territoriali, e quindi il servizio delle bonificazioni; la gestione dei terreni demaniali; il regime dei boschi e delle foreste e segnatamente il rimboschimento; le colonie agricole ed i poderi-modelli; la cura delle razze ippiche, di concerto col Ministero della guerra; la protezione ai trovati ed esperimenti nelle applicazioni della meccanica, della chimica ed altre scienze giovevoli all'agricoltura.

Le funzioni d'amministrazione comprendono le industrie estrattive, l'agricoltura, le arti e la manifatture, il commercio e la marina. Non riassumiamo questa parte della relazione, non potendosi concentrare in sommi capi e brevi frasi.

Notiamo soltanto che la sotto-Commissione propone che la marina mercantile passi sotto la dipendenza del Ministero dell'economia nazionale. La marina da guerra apparterrebbe ad un Ministero della flotta.

Il Ministero dell'economia nazionale rifiuterebbe l'Economato generale per cederlo al Ministero delle finanze; e il servizio della statistica demografica per cederlo al Ministero dell'interno.

Nel modo in cui sarebbero organizzati e retti i servigi di questo nuovo Ministero, la mente direttrice del capo dovrebbe essere assiduamente e potentemente avvalorata e soccorsa da parecchi Consigli, a similitudine dei *Boards* inglesi, composti di uomini eminenti e peritissimi nelle varie discipline, — Consiglio di agricoltura, — Consiglio delle arti, — Consiglio del commercio e della marina, — Consiglio della istruzione tecnica, ai quali spetterebbe preparare il lavoro, discutere i progetti di legge ed i provvedimenti, assistere continuamente il ministro, e sopratutto conservare il prezioso tesoro delle tradizioni che il frequente mutar dei consiglieri della Corona tende purtroppo a dissipare.

ESTERO

L'attentato contro l'imperatore Guglielmo.

Ecco i migliori particolari che abbiamo potuto raccogliere sul tentato assassinio di Berlino.

L'attentato ebbe luogo verso le 3 1/2 del giorno 11. L'Imperatore veniva dalla porta Brandeburgo diretto verso il palazzo, lungo il noto viale dei Tigli (*Unter den Linden*), presso la piccola Manerstrasse. L'assassino, che si trovava in mezzo alle persone che si erano fermate per salutare l'Imperatore, sparò due volte con una rivoltella sulla carrozza senza colpirla, e quindi si gettò in mezzo alla strada per fuggire. La gente gli corse dietro, e primo a prenderlo per la cravatta fu uno staffiere imperiale. Quando si sentì il arrestato, sparò ancora tre colpi di rivoltella, e quindi gettò via l'arma e fu immediatamente arrestato.

Fu pure arrestato dal pubblico un individuo che apparentemente cercava di salvare l'assassino. Entrambi furono condotti ad una prossima stazione di polizia, temendosi che la folla facesse a pezzi l'assassino.

La carrozza dell'Imperatore fu immediatamente circondata dalla folla, che l'accompagnò acclamando fino al palazzo imperiale, ove molta altra gente si era già raccolta per salutare l'Imperatore.

Accorsero tosto al palazzo tutte le autorità e tutte le persone di Corte a complimentare l'Imperatore per essere scampato al pericolo. Questi dovette inoltre presentarsi più volte al balcone per rassicurare la cittadinanza in mezzo alle più entusiastiche grida di gioia.

Tosto le case incominciarono ad imbandierarsi, e la sera le vie pavesate ed illuminate con fuochi di bengala.

L'Imperatore si recò all'Opera colla granduchessa di Baden, e fu accolto da acclamazioni nelle sale e dai più strepitosi evviva quando apparve al palco. Il pubblico intonò spontaneamente l'inno imperiale, che l'orchestra si fece una premura di accompagnare. All'uscire dal teatro e sul tragitto fino al palazzo, l'Imperatore fu fatto segno alle più strepitose ovazioni.

L'assassino chiamasi Emilio Enrico Massimiliano Hödel, soprannominato *Lehman*.

Pretende di appartenere alla setta nuova dei socialisti-cristiani, da non confondersi colla setta che porta il nome di socialisti-cattolici. È un esaltato.

Nel suo interrogatorio che ebbe luogo davanti al Ministro dell'interno, al procuratore generale Leuk ed al procuratore del re Tessendorff, dichiarò che è nato a Lipsia nel 1857, e che dimorava presso la vedova Breiter in Stallschreiber-Strasse. Furono una visita domiciliare, si sequestrarono diversi scritti socialistici, oltre i ritratti dei due deputati socialisti berlinesi Babel e Liebknecht. L'inchiesta ha dimostrato che Hödel aveva tenuto recentemente riunioni socialistiche a Schmenditz, presso Lipsia.

Hödel negò a tutta prima di aver voluto tirar sull'Imperatore ed affermò che, ridotto alla più grande miseria, aveva voluto suicidarsi in pubblico sul viale dei Tigli per mostrare ai ricchi quali sono le condizioni attuali del popolo ed a quali conseguenze menano. Sostenne di aver tirato un solo colpo e se ne sono sentiti cinque, e che non sa spiegare come gli altri colpi siano partiti, e che li sparò inconsciamente. Più tardi pare siasi deciso a fare confessioni più franche, e dichiarò che non appartiene a nessun partito politico, ma che è anarchico ed avversario di tutti i partiti politici e di tutte le istituzioni sociali e politiche odierne.

Kruger, l'uomo che fu arrestato sotto l'imputazione di aver voluto salvare l'assassino, negò di essere suo complice, dicendo che aveva soltanto voluto proteggerlo dai maltrattamenti della folla indignata per abbandonarlo ad una giustizia meno barbara ed appassionata della giustizia popolare. Finora non è provato che ciò non sia vero, ed affermasi-dicesi che Kruger venne messo in libertà.

Le dimostrazioni all'Imperatore durarono ancora tutto il giorno seguente, in cui il vecchio Sovrano ricevette i telegrammi di congratulazione di tutti i principi tedeschi, e di tutti i sovrani e tutte le autorità e rappresentanze tedesche. Mac-Mahon fu fra i primi a mandare il telegramma di felicitazione.

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Visita del Principe — Mosaici — Acquisti — Incidente numero uno — Belle arti — Tabacchi — Invito a colazione — M. Berger dei nostri — Il padiglione italiano — Festicciuola in famiglia — Incidente numero due — Un gentiluomo piemontese — Si mangia, si beve e si fuma all'italiana.

Parigi, 12 maggio.

Scrivo oggi invece di domani; ciò per due ragioni: la prima perchè oggi è domenica e la folla è talmente grande e compatta nei palazzi dell'Esposizione, da essermi impossibile, non dico già di far degli studi e prender delle note, ma pur anco d'osservare con calma gli oggetti che sono esposti.

La seconda ragione è ancora più importante: non posso ritardarvi d'un giorno una specie qualunque di relazione sulla festicciuola di famiglia ch'ebbe luogo ieri nella sezione italiana.

Il mio egregio collega, il vostro corrispondente telegrafico, v'avrà mandato i sommi capi in qualche linea; ma non sarà per certo riescito a descrivervi pienamente tutte le fasi di questa brillantissima solennità della famiglia italiana all'Esposizione.

Non ci riescirò nemmeno io; ma almeno voglio tentare d'abbozzarvene una specie di resoconto.

*** Alle 9 1/2 il Duca d'Aosta scendeva di carrozza alla porta Napp.

Lo accompagnavano il marchese Dragonetti, il conte Collobiano ed il maggiore Garrone.

S. A. vestiva di nero semplicissimamente. Per solo distintivo di principe italiano portava cinque sigari di Virginia, le cui pagliette nazionali uscivano dal taschino del vestito.

*** Fu incontrato alla porta dal comm. Correnti e da tutti i commissari.

Il Duca visitò minutamente ed ammirò assai tutti gli splendidi oggetti in mosaico e gli specchi della Società *Murano-Venezia* e di Salviati.

Fece molti e preziosissimi acquisti.

Gli espositori ne furono beati; tanto più che ogni acquisto veniva accompagnato da lodi assai lusinghiere che S. A. dirigeva agli intelligenti e coraggiosi nostri industriali.

Si soffermò poscia ad esaminare i bellissimi bronzi di Michieli; di lì si passò a visitare il Gruppo che contiene i mobili di lusso, le sculture e gli intarsii in legno.

Qui vi fu un piccolo incidente che fece un po' oscurare la fronte al nostro Principe, e che indispose noi tutti che lo seguivamo da vicino.

Non c'è bisogno che vi dica essere il signor Frullini di Firenze il vero principe nell'arte dell'intaglio e dell'intarsio.

Frullini è una vera gloria italiana.

Ieri però, alla presenza del Principe, accecato forse dal troppo amore all'arte sua, uscì fuori con un reclamo niente affatto ginnio, certo intempestivo contro i nostri commissari, accusandoli di non aver concesso a lui tutto il posto di cui abbisognava, e di aver collocato un suo bassorilievo in bronzo in un altro Gruppo.

*** Questa volta però l'on. Correnti — che non è per nulla nelle mie simpatie — aveva tutta la ragione del mondo e rispose con molta dignità all'accusa di Frullini.

Questi è venuto tardissimo. Gli si è riservato però uno dei posti migliori, e quanto più capace si poteva, considerandone la ristrettezza dello spazio e le giuste esigenze degli altri espositori; i quali, se non hanno tutti gli stessi meriti, hanno per certo gli stessi diritti.

Il bassorilievo in bronzo non si poteva lasciare nel Gruppo dei mobili in legno, assegnandovi, come è giusto, una legge che stabilisca la divisione e classificazione delle materie.

Per ultimo il Correnti osservò a Frullini:

— Lei ha torto di fare, ed in tal modo, un reclamo a S. A. Perchè non me n'ha mai parlato a me, che sono il Commissario generale, e sono qui tutti i giorni?

Giustissimo: e tutti abbiamo approvato l'onorevole Correnti.

*** Il Principe si riposa di buon umore, e prosegue nella rivista.

Ammirò, e moltissimo, gl'inimitabili lavori di Giudri, e fece degli acquisti.

Si passò al Gruppo delle edizioni tipo-litografiche.

Qui mi permisi io di prendere la parola, e di far osservare a S. A. come le splendide edizioni dal Pomba, Casanova, Ricordi, Lucca, De Angelis, Barbèra, ecc., ecc., ecc., fossero tutte stipate, affastellate, confuse in un piccolo spazio, veramente indecoroso per un'arte che ha sempre tanto onorato il nostro paese.

Ne convenne S. A. e — gli debbo questa giustizia — ne convenne subito anche l'onorevole Correnti; il quale assicurò essere sua intenzione di dare un maggiore e più decoroso sviluppo alla vetrina delle edizioni italiane: cosa che non aveva potuto fare fino ad ora per le moltissime sue occupazioni.

Gliene sono gratissimo e tanto più perchè soggiunse:

— Certo fa pena vedere le magnifiche edizioni torinesi — vedere le opere degli eredi di Pomba — il principe dell'arte tipografica, posto là in un cantuccio..... indecente.

Bravo l'on Correnti! Mi riconcilio un poco con lui.

Si passò alle sale delle Belle Arti. Qui il Duca rimase soddisfattissimo.

Gli fu presentato il pittore Altamura, testè giunto alla sezione italiana.

Giunti all'ultima sala, S. A. esclamò:

— Eccoci nel regno di De Nittis!

Difatti De Nittis vi impera coi suoi dodici quadri, uno più stupendo dell'altro.

S. A. ammirò di molto le statue del vostro Tabacchi. Ne domandò i prezzi, e pare ne voglia acquistare almeno una.

*** Finita la visita alle Belle Arti, l'onorevole Correnti disse al Principe che i commissari italiani, per addimostrare in qualche modo un po' di gratitudine a S. A. che giorni sono li aveva invitati a famigliare colazione, supplicavano ora l'A. S. a voler accettare una piccola refezione, che avevano improvvisata nell'annesso italiano.

S. A. accettò colla schietta e squisita gentilezza che tanto lo distingue.

*** Ci siamo avviati verso il padiglione italiano. Nella Galleria del centro S. A. s'incontrò con M. Berger, e lo invitò alla modesta colazione.

Questi accettò di cuore, e fu l'unico francese ammesso a questa semplice, ma cordialissima festicciuola in famiglia. E fu benissimo, poichè M. Berger s'è mostrato sempre sommamente gentile col Commissariato italiano.

*** Il padiglione era semplice, ma addobbato con molto buon gusto. Vi si vedeva la mano del conte Sambuy.

Qui però ebbe luogo un piccolo incidente, e sottovoce, che mi è tutto personale, e che, ad onta di ciò, sono obbligato di riferirvi per iscagionare l'on. Correnti presso i miei colleghi della stampa.

Come io fui entrato dietro il Principe, mi tenni in disparte per non figurare, naturalmente, tra i primi. Ma qui venne a trovarmi l'on. Correnti, e, con modi urbanissimi mi disse che non poteva rimanere, non essendo stato invitato nessuno della stampa.

— Io sono stato invitato.

— Non ci poteva essere invito. Fu una cosa improvvisata.

— Passi per improvvisata. Non sarò stato invitato, ma mi fu detto dal conte Compans e da quasi tutti i commissari che m'onorano della loro amicizia che ci sarebbe la colazione e che non ci starei male... Ci sto tanto bene che non me ne vado.

— Ma lei vuol rimanere per forza!

— Per fortissima, perchè rappresento la stampa.

— Appunto per ciò la non può rimanere: i suoi colleghi mi salteranno tutti addosso. Mi difenderà poi lei?

— Sicurissimo.

— Come l'ha fatto fi... iddesso.

— Non è mia la colpa s'Ella non lo merita sempre.

— Lei è un bell'originale... E vuol rimanere?

— Certamente che sì.

— Si ricordi che lei rimane per forza, per violenza.

— Perfettamente d'accordo.

— Del resto non posso essere tanto severo con lei, appunto perchè la mi è acerrimo avversario nella stampa.

— Bravo, on. Correnti, incomincio a credere ch'Ella abbia dello spirito.

L'incidente fu chiuso di tal modo; ma poteva finire altrimenti, poichè dietro di me si manteneva in piedi e pronto ad uscire meco un gentiluomo della vecchia razza piemontese: l'on. conte Compans de Brichanteau!

Non saremmo però mai giunti a tali estremi; poichè per salvare l'on. Correnti dai suoi scrupoli d'*etichetta*, mi bastava dire una parola al Principe, il quale avrebbe pregato di rimanere un rappresentante della stampa ed una sua vecchia conoscenza.

*** L'incidente, perchè sottovoce, fu udito da pochissimi.

La colazione non poteva riescire migliore. Vini, conserve, polli, maccheroni, liquori, tutto venuto d'Italia.

Zigari di Virginia!

Una bellissima fioraia abitante, che regalava mazzetti a S. A. ed a noi tutti.

Frutta somministrate da Cirio!... Basta.

*** Eccovi la disposizione:

Nel mezzo: il Duca. Di fronte: Monteverde e Pagliano.

A destra: M. Berger, marchese Dragonetti, Mauro Macchi, maggiore Garrone, onorevole Piutino, conte Morelli, Pellegrini, Altamura, Pochintesta, De Nittis, tenente di vascello De Gastani, De Marchi, Yung, Seismit-Doda.

A sinistra: on. Correnti, conte Compans, conte Sambuy, comm. Berruti, conte Collobiano, comm. Bremoni, prof. Masserotti, Induno, Mangilli, Bertarelli, Tofano, Miselli, Cirio.

*** Dopo il pasto s'animò una conversazione spiritata, gaia, cordialissima.

Ci si ricordava d'avere un Principe alla nostra tavola, solamente perchè in Ameleo di Savoia avevamo il ritratto di Vittorio Emanuele, ritratto, del principe della cortesia e della bontà.

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina.

CRONACA

14 maggio.

Effemeridi torinesi. — 14 maggio.

1656. Per festeggiare la nascita di Vittorio Amedeo II, Madama Reale fa radunare sedici mila poveri che ricevono tutti elemosina nel cortile del Valentino per mano dell'abate Pallavicini.

Esposizione orticola. — Sabato, 18, alle ore 12 meridiane precise, nel giardino della Cittadella avrà luogo l'apertura della XX Esposizione promossa dalla benemerita Società orto-agricola del Piemonte.

Teatri. — CARIGNANO. — La rappresentazione straordinaria a beneficio della famiglia Mariotti, annunziata per questa sera, è rimandata a domani sera per impreviste circostanze.

— BALBO. — Questa sera il cartellone annunzia la 15ª ed ultima rappresentazione del *Ruy-Blas* di Marchetti, interpretato da quei bravi artisti che sono la signora Libia Drog, il tenore Giordano ed il baritono Palon.

Che dolce voluttà e che applausi!

Bis, bis...

L'Orchestra torinese a Parigi.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal Comitato promotore dei Concerti popolari:*

Angelo Rizzetti azioni 1 — Carlo Rizzetti 1 — Luigi avv. Persoglio 1 — Augusto comm. Ferri 1 — Contessa Carrù di Trinità 5 — Contessina Carrù di Trinità 1 — Conte di Palermo 1 — Contessa di Palermo 1 — Conte Borelli 5 — Cesare Pomba 1 — Marchese di Sant'Andrea 5 — Conte Marmorito 1 — Comm. Jocteau Augusto 5 — Gamba Alberto 1 — Marchese Romagnano 1 — Prof. Onorato Botteri 5 — Prato appaltatore orchestrale 2 — Professore Fornaris 1 — Sig.ª Rosa Roncati-Stefani 1 — Signorina Emma Roncati 1.

(*Segue*).

Le azioni sono da L. 20 caduna. I sottoscrittori, oltre il titolo di benemerenza verso l'arte musicale, acquistano il diritto di libero ingresso alle prove generali e ai concerti popolari primaverili e autunnali che si daranno nel corrente anno. Quelli che sottoscrivono per 5 azioni sono soci perpetui.

Cronaca nera. — *Disordini a Roma per una tombola.* — Domenica al giorno doveva aver luogo a Roma, in piazza Navona, la tombola di L. 5000 a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i faleguami e stipettai: ma il tempo minacciando pioggia, la Commissione credette bene di rimandare l'estrazione a domenica ventura. Non l'avesse mai fatto! Il popolo accalcato sulla piazza appena vide togliere il tappeto dal banco e sentì la notizia del rinvio, si diede a gridare ed a schiamazzare in modo da richiamare l'attenzione delle guardie di P. S. e dei carabinieri, i quali intervennero per far cessare il chiasso. Ma il tumulto lungi dallo smettere andò sempre aumentando. La Commissione della tombola, fatta segno alle minaccie del popolo, dovette rifugiarsi nel palazzo Pamphili.

Allora venne chiamato un distaccamento di linea, furono operati parecchi arresti e fatta sgombrar la piazza.

La Commissione degli operai, a cui profitto era destinata la tombola, essendo stata lei a dare il contr'ordine, si recò alla prefettura per dare spiegazioni. Essa era seguita da immensa folla. Il consigliere delegato che la ricevette biasimò la Commissione pel suo atto arbitrario, non avendo avuto alcuna autorizzazione pel rinvio, e ordinò che gli arrestati fossero messi in libertà.

Udita tale risposta del faciente funzioni di prefetto, la folla si diede ad applaudire e si sciolse tranquillamente.

Questa faccenda delle tombole si ripete troppo spesso; si lamenta che la prefettura si mostri troppo corriva a concederne l'autorizzazione.

A Torino.

La visita di via Doragrossa. — Sulla mania di via Doragrossa si hanno sempre notizie contraddicenti e smentite, che non approdano a nulla.

Gli uni dicono: non vi furono feriti; gli altri: non venne denunziato alla Questura nessun ferimento.

Ma, in grazia! il sangue sparso pesce le due botteghe di via Doragrossa e del quale si vedevano ancora ieri le macchie, è forse immaginario?

E poi non si è mai visto che un ferito dopo una rissa sanguinosa sia stato trasportato dai compagni alla propria casa? Le son cose che succedono tutti i giorni e non v'è da far le meraviglie se qualche ferito (morti non ve ne furono e siamo lieti di rettificare la notizia) dell'altra notte invece che all'Ospedale si trovi nel proprio letto.

Però anche le smentite non attenuano la gravità del fatto, cioè che in una strada delle più frequentate di Torino, non molto lontano da un ufficio di P. S. e di una caserma di soldati, alle 12 di notte, si debbano lamentare tumulti di tal fatta con sparo di sei colpi d'arma da fuoco (sei e non due come fu detto da un nostro confratello del mattino) senza che un agente di P. S. si sia fatto vivo.

Oh! bisogna pur dirlo, ma a Torino in fatto di pubblica sicurezza si comincia a star maluccio, malgrado che le circolari ministeriali e le dubbie interpretazioni della Questura vogliano far credere il contrario.

Ma di ciò parleremo più a proposito domani stesso.

Due suicidii. — Luigi T. era un giovane di 26 anni, alquanto di persona, robusto, laborioso, di carattere allegro, e guadagnava il pane facendo da mozzo di stalla nella casa dei signori S...

Da qualche giorno però l'indole sua pareva mutata: stava malinconioso, si lagnava di perduta salute e ieri sera ancora rifiutava di accettare inviti di amici dicendosi ammalato.

Uno di questi gli rammentò che stamane stessa all'aggiornare avrebbe dovuto trovarsi in pronto per essere presentato al barone G. per servirgli da cocchiere, con che la posizione sua economica di molto si sarebbe migliorata. Accettò di buon cuore.

E l'amico al recò stamane in via Carlo Alberto, tra le 5 e le 6, nella casa in cui il T. abitava, per condurlo seco.

Trovò aperto l'uscio della cameretta e da una fune attaccata ad un travicello del soffitto pendere cadavere inerte e stecchito il povero giovane.

— A Porta Palazzo tutti conoscevano certa V., arbivendola e fruttivendola di quelle che il popolino dice aver le *coste larghe* per dire che a quattrini esse non hanno mai a litigare.

Esercente di molti banchi, vide prosperare rapidamente la fortuna sua; ma poi, e per quali ragioni non sappiamo, cominciò la *débâcle* e tutto andò a rotoli in modo che la signora di pochi giorni sono era ieri quasi pezzente.

Non sapendo, nella grave sua età d'oltre 70 anni, sopportare l'infortunio, la V... stamane, alle 5, precipitavasi dal 4° piano della casa che abitava tra via Bellezia ed il vicolo delle Tre Galline. Rimase cadavere sul colpo.

Ladri! ladri! — Il chirurgo ortopedico Rota, che tiene negozio ed abitazione in piazza Carlo Felice, N. 7, domenica alle ore 6 1/2 pomeridiane circa, nel salire le scale di sua abitazione ebbe la brutta sorpresa di trovarsi la casa assalita dai ladri.

Egli, armatosi di coraggio, cominciò a distribuir scappellotti, ma si buscò un colpo di mazza sopra un braccio.

I briccconi fuggirono non senza portarsi via una quarantina di lire di roba.

E ciò alle 8 1/2 pomeridiane nel centro di Torino!

È cosa veramente allarmante.

— Domenica scorsa mentre il vice-curato della parrocchia di San Francesco da Paola saliva il pulpito per fare la consueta spiegazione del Vangelo, un ladro si introdusse pian piano nel camerino che dà accesso al pulpito e con mano *leggiera* rubò il mantello che stava appeso al muro, a due passi di distanza dal predicatore medesimo.

Cadavere d'annegato. — Alle 9 1/2 di questa mattina fu estratto dalle acque della Dora il cadavere di certo C. P. Si crede che il medesimo sia caduto nel torrente dal ponte della ferrovia di Ciriè.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *maggio*.

Morti. — Piccolo Mauro, d'anni 42, di San Mauro, spazzino — Scavarda Giuseppe, id. 78, di Torino, capo giardiniere alla Real Casa — Pasquero Maria nata Cagnassi, id. 59, di Gassone — Olsero Antonio, id. 78, di Fivarone, falegname — Taluchi Luigi, id. 87, di Torino, banchiere — Manzoleni Giovanni Battista, id. 52, di Vigevano, capo stazione alle F. A. I. — Negro Giuseppe, id. 22, di Torino, soldato nel 1° reggimento del genio — Gribaudi Maria, id. 61, di Settimo Torinese, suora di carità — Donato Maria nata Benessa, id. 37, di Livorno Vercellese — Rolla Luigi, id. 21, di Torino, fonditore in ghisa — Arduino Teresa nata Ferraro, id. 72, di Torino — Rovero Sebastiano, id. 30, di Torino, fabbro ferraio — Preglinasco Pelagia, id. 18, di Poirino — Cerino Angelo, id. 80, di Casale, muratore — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 23, cioè: maschi 12, femmine 11.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1/4. — *Un vizio di educazione.*

Balbo, o. 8. — *Ruy-Blas*, opera — *La follia del carnovale*, ballo.

Nazionale, o. 8. 1/2 — *Fatemi la corte* — *Una tazza di the.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed enologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
13 maggio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosf.
9 a. 732,4	+ 15,8	11,2	78	14° 21'	S E d.	ser. n.
9 a. 732,5	+ 16,7	10,3	74	14° 23'	S d.	ser. n.
12 m. 732,2	+ 19,2	11,3	67	14° 30'	S E d.	ser. n.
3 p. 731,3	+ 21,3	11,1	59	14° 25'	S d.	q. ser.
6 p. 731,2	+ 20,4	12,1	65	14° 22'	S E d.	ser. n.
9 p. 732,2	+ 17,4	11,5	75	14° 24'	N d.	ser.

Temperatura estrema ai { Minima + 12,8
Nord in gradi centesimali { Massima + 22,2

Acqua caduta mill. 1,9.

Minima della notte dal 14 maggio + 12,7.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 13 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 51 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 7 40.

Nascere della **LUNA**, 7 35 sera. — Passaggio al meridiano, 11 33 sera. — Tramonto, 3 32 matt. Giorno della Luna 13.

CORRIERE DELLA SERA

13 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

12 maggio.

L'on. Seismit-Doda e la tassa sul macinato. — Pare che l'on. Seismit-Doda, non potendo per ora, come sarebbe forse suo desiderio, diminuire la tassa sul macinato, abbia pensato ad alcune riforme sul modo di riscuotere la tassa stessa.

Infatti egli, oltre all'aver mandato, come ce lo aveva annunziato un nostro telegramma particolare, una circolare agli uffici esterni del macinato affinchè cessassero di dar motivo ai reclami, ha dato gli ordini necessarii perchè siano sospese tutte le esecuzioni delle misure adottate dagli agenti del Governo per la revisione delle quote del macinato.

Inoltre si accerta che l'on. Ministro delle finanze invierà fra poco a tutte le direzioni del macinato una circolare, nella quale verrà raccomandato di porre un freno all'eccessivo zelo di alcuni agenti governativi, che appli-

cano troppo severamente e molte volte irregolarmente l'articolo del regolamento che dà facoltà agli agenti di procedere ad una revisione delle quote del macinato.

Per togliere poi certe irregolarità a cui si presta il regolamento, l'on. Seismit-Doda ha già preparato una riforma radicale del regolamento stesso, che egli presenterà insieme con altri progetti da lui escogitati.

Corrispondenza da Bologna.

Consiglieri poco zelanti — Bilancio comunale — Richieste sinistrali — Centenario di Voltaire — Terremoto — Onorificenza — Ascensione sulla torre degli Asinelli — Fatto orribile — Teatri.

13 maggio.

I nostri *padri coscritti* dormono, od almeno fingono di dormire e non si danno cura degli affari del Comune.

Ieri l'altro alla convocazione del Consiglio comunale il Sindaco, dopo aver atteso invano che la sala delle adunanze si popolasse di consiglieri, dovette sciogliere la seduta, per mancanza di numero legale, *dichiarando gli oggetti all'ordine del giorno* di seconda chiamata.

Io non sono consigliere comunale, ma se lo fossi vorrei essere un po' più attivo di quello che lo sono i consiglieri di Bologna.

*** È stato distribuito ai consiglieri comunali ed alla stampa locale il bilancio preventivo del Municipio pel 1878.

Ne tolgo alcune cifre per norma dei lettori:

Il preventivo delle spese che la Giunta aveva proposte in L. 5,880,294 26 venne dal Consiglio portato a L. 5,896,301 26.

Le rendite patrimoniali (ora viene il bello!) ascendono a sole L. 215,425 87. I residui attivi a 300,000. Totale L. 515,425 87.

I contribuenti se non vogliono turbare l'andamento finanziario del Comune dovranno fornire pel 1878 la bagattella di L. 2,500,000!

Nè più nè meno!

Andiamo avanti. Il comune di Bologna al 31 dicembre 1877 aveva di debiti (ahi! ahi!) L. 10,068,878 62.

L'attività patrimoniale del Comune (volendo comprendere anche i mobili, i musei cogli scheletri imbalsamati, la Biblioteca, gli oggetti d'arte) saliva a L. 5,909,828 75.

Io prego S. Petronio che infonda coraggio al Consiglio e pazienza ai contribuenti.

*** L'on. Varè, il commissario regio del Municipio di Napoli, ha richiesto al nostro comune i bilanci del comune di Bologna perchè vuol fare uno studio *comparativo* sui conti *consuntivi* e *preventivi* dei principali comuni d'Italia e applicarli all'amministrazione municipale di Napoli.

Il sindaco di Bologna, con quella sollecitudine che tanto lo distingue, spedì *posta corrente* i bilanci all'on. Varè.

*** A Bologna si vuole solennizzare il centenario di Voltaire che cade il 29 corr. mese.

Si tenne già a questo scopo un'adunanza nel locale della Società operaia, alla quale intervennero molte distinte persone.

Per quanto mi sappia si sarebbe presa in considerazione la seguente proposta:

1. Di redigere un indirizzo di plauso al Comitato francese e dopo averlo fatto sottoscrivere dal numero maggiore dei cittadini, inviarlo possibilmente col mezzo di un incaricato speciale a Parigi.

2. Di ufficiare un illustre professore della nostra Università a tenere nel giorno 29 corrente una conferenza speciale in luogo pubblico.

A concertar meglio il programma verrà indetta un'altra adunanza.

*** Venerdì scorso, alle ore 12 circa, si è sentita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio nella direzione di levante-ponente.

Il prof. Saporetti, del nostro Osservatorio astronomico, con una esattezza matematica annunziò il fenomeno ai giornali e questi mandarono la notizia ai quattro venti corredandola di dati scientifici non disprogievoli.

*** Il nostro concittadino sig. Antonio Modoni, che prestò attivamente la sua opera nel Comitato di soccorso ai feriti serbi nell'ultima guerra, venne insignito della croce di ufficiale dell'ordine cavalleresco del Takovo di Serbia.

L'annunzio dell'ottenuta onorificenza venne dato al Modoni dal sig. Ristich, ministro degli affari esteri della Serbia.

*** La Torre degli Asinelli è divenuta la palestra ginnastica dei nostri giovani operai.

Prima a mezzaria, aggrappandosi al filo conduttore del parafulmine, in un lampo, certo Monari, il quale compì la sua ascensione con una rapidità ed un'arditezza straordinarie.

Giorni sono un saltatore, certo Venturi, di anni 26, abitante fuori porta San Vitale, ha voluto emulare il Monari, facendo anche lui un viaggetto aereo all'insaputa dei guardiani e degli agenti di questura, posti alla vigilanza della Torre.

Il Venturi si servì di una corda, poi continuò la salita a forza di braccia e di gambe fino al vertice.

Immaginatevi la sorpresa della gente! In un attimo, si fecero dei capannelli e si cominciò ad applaudire l'intrepido ginnasta.

Le guardie di questura allora attesero il Venturi alla sua discesa per condurlo alla Questura, ma il coraggioso giovane per un altro lato della Torre e coll'aiuto della corda che gli aveva servito per la salita, scese in istrada, montò in una vettura e lasciò le guardie con un palmo di naso.

*** Una donna, che da parecchi giorni dava segni di alienazione mentale, ieri l'altro fuggì di casa colla sua bambina d'anni 4 ed andò a gettarsi nel Reno, facendo annegare con lei anche l'innocente creaturina.

Il marito della infelice, certo S... di condizione cuoco, è quasi per divenir pazzo.

*** Abbiamo abbondanza di spettacoli teatrali, cioè prosa, musica e giuochi equestri. Rappresentano questi due rinomate compagnie equestri: Guillaume e Fassio.

C'è da scialarsela per un mesetto. S.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 13. — *Senato del Regno.* — Zanardelli presenta il progetto di legge pel monumento a Vittorio Emanuele.

Discutesi poscia la tariffa doganale e si approva un ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Ministro delle finanze, così concepito:

« Il Senato confida che il Governo, ponderando gli opportuni compensi, verrà al più presto presentare un progetto che impedisca ai Comuni di volgere i dazi di consumo a fini protettori, e proibisca di tassare le materie prime ed ausiliatrici delle industrie. »

Maggiorani fa alcune considerazioni intorno agli articoli della tariffa riguardanti gli argomenti sanitarii.

Paternostro fa osservazioni intorno ai dazii sugli olii, sulle mandorle e sugli strucci.

Dopo le risposte del Ministro delle finanze si approvano le prime quattro categorie di tariffa, oltre le disposizioni preliminari.

La continuazione a domani.

San Vincenzo, 12. — Proveniente da Genova, prosegue per la Plata il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 13. — Said-pascià venne nominato presidente del Senato.

Pietroburgo, 13. — Sciuvaloff è arrivato.

Il *Messaggere del Governo* fa appello alle popolazioni, invitandole a sottoscriversi per l'organizzazione di una flotta volontaria per poter difendere una causa giusta, pel caso che l'avvenire provocasse la guerra. I versamenti saranno ricevuti a Pietroburgo dal Granduca ereditario. Le sottoscrizioni verranno aperte in tutte le città.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Bukarest che i Russi formano un campo trincerato a Fokzani.

Il *Times* ha da Vienna: Credesi che la Russia accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato, se Schuvaloff proverà che le divergenze inglesi e russe sono conciliabili.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la nomina di Valonieff al posto di Gortchakoff è certa. Lo stato di Gortchakoff lascia poche speranze.

San Vincenzo, 13. — Il postale *Ucayale*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Parigi, 13. — Il generale Turr diresse al *Journal des Débats* una lettera difendendosi contro l'accusa di Grammont di avere inceppato le trattative nel 1870.

La voce di negoziati colla Francia per la annessione della Tunisia all'Algeria è smentita.

Stassera grande pranzo al Ministero degli esteri in onore del principe Amedeo.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* da Agram che i rifugiati bosniaci, internati in Austria, percorrono in bande armate il paese, commettendo gravi eccessi. In uno scontro, un rifugiato rimase ucciso. Le Autorità presero delle misure.

La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che i Turchi, rifugiati in Austria, in seguito all'occupazione del territorio albanese per parte dei Montenegrini, s'imbarcarono ieri a Curzola sul vapore del Lloyd per Budua. Le spese di trasporto furono pagate dal console turco a Ragusa.

Madrid, 14. — Gli armatori spagnuoli domandano che si ristabiliscano i diritti differenziali per le navi straniere di lungo corso.

Buda-Pest, 13. — La Conferenza del partito liberale adottò il credito di 60 milioni, dopo le spiegazioni di Tisza sulla politica del Governo e sugli scopi del credito.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni.* — Northcote annunzia che presenterà nella quindicina un credito per la chiamata delle truppe indiane.

Parecchi oratori criticano questa chiamata. Northcote giustifica la chiamata. Dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti per gli domandati.

Il bilancio delle entrate è approvato alla terza lettura con 111 voti contro 19.

La Regina passò in rivista 16,000 uomini al campo di Aldhersot.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

ROMA, 13, ore 3,25. — *Camera dei Deputati.* — L'on. Presidente annunzia alla Camera che l'on. Diego Allprandi barone di Nociano, rappresentante del collegio di Penne (provincia di Teramo), chiede le sue dimissioni da deputato.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni, accordando invece all'on. Allprandi due mesi di congedo.

— Si prende quindi a discutere il progetto di legge per la leva militare sopra la classe 1858.

L'on. Nicola Marselli propone che la questione della istruzione della seconda categoria venga riservata pel giorno in cui verrà in discussione il bilancio della guerra.

Gli onorevoli Fambri, Carini e Serafini contraddicono la proposta dell'onorevole Marselli.

Essi, quantunque riconoscano che la questione dell'istruzione della seconda categoria ha attinenza col bilancio per la maggiore spesa che sarebbe richiesta, ove venisse risolta in senso affermativo, pure sono d'avviso che la questione ha tale carattere di gravità e d'urgenza pel nostro esercito da meritarsi una pronta e ponderata discussione.

Osservano inoltre esservi altre importanti questioni a trattarsi che furono già toccate dalla Camera e che, ora nuovamente sollevate dalla Commissione del bilancio, si potrebbero discutere senza ritardo.

Queste questioni sono quelle relative ai richiami sotto le armi delle classi in congedo, alla chiamata del contingente in autunno, ed agli indugi alla chiamata di uomini che poi dalla seconda categoria passano alla prima, questioni tutte dal cui buono scioglimento dipende in gran parte il buon ordinamento del nostro esercito.

— Gli onorevoli Gandolfi, Velini e il Ministro della guerra, rispondendo agli onorevoli Fambri, Carini e Serafini, non negano l'importanza di dette questioni, ma credono che se ne possa differire la trattazione alla discussione del bilancio della guerra.

Con questo proposito s'incomincia a discutere il progetto di legge sulla leva del nati nel 1858.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Umana chiama l'attenzione della Camera sul Ministero sopra la mortalità nel nostro esercito, che dai raggagli statistici risulta maggiore di quella degli altri eserciti d'Europa. Ne investiga le cause, ed accenna i possibili rimedii.

Senardi fa pure considerazioni intorno all'argomento medesimo e addita altre cause del male che si lamenta. Tra le quali opina sia la principale quella della composizione e delle funzioni dei Consigli di leva, da cui massimamente dipende la scelta delle reclute.

Bicotti, Bruzzo e Velini dimostrano come, fatto il debito ragguaglio di ogni circostanza, la mortalità nel nostro esercito non sia maggiore della media che si verifica presso le altre nazioni, tanto in rapporto al numero del contingente chiamato sotto le armi, quanto in rapporto alla mortalità della popolazione.

Bruzzo però soggiunge, che ad ogni modo si propone di studiare a fondo la questione, ed esaminare se occorra di modificare la legge sul reclutamento o i regolamenti per migliorare le condizioni dell'esercito e diminuirne, per quanto è possibile, la mortalità.

Altre raccomandazioni ed avvertenze vengono da Fambri dirette al Ministro circa alcune parti del servizio militare, che si potrebbero rendere meno gravi: raccomandazioni che il Ministro promette di tenere nel debito conto.

Gli articoli del progetto sono poscia approvati.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ed il Guardasigilli presentano i seguenti progetti: Obbligo dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali; Costruzione di locali per gli studi anatomici nell'Università di Palermo; Soppressione della terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali delle Corti d'appello.

Cocco annunzia un'interpellanza intorno ai provvedimenti per la sistemazione del porto di Tortoli.

Discutesi il progetto di spesa pel compimento della carta topografica dell'Italia.

Aporti e De Renzis propongono che si deduca dalla somma domandata dal Ministero quella di 150 mila lire per acquisto del generale Avet del diritto di privativa del procedimento di foto-incisione, non credendo opportuno e conveniente di stabilire come precedente che gli ufficiali dell'esercito mettano a prezzo i frutti dei loro studi e i loro trovati.

Bertolè, Bruzzo e Gandolfi danno schiarimenti, constatando che il generale indicato non ha obbligo alcuno di cedere, senza compenso, allo Stato il suo utilissimo trovato, che condusse a termine a proprie spese, ed in un tempo di cui poteva disporre, ed ha quindi pieno diritto di esigere un proporzionato compenso per la sua invenzione.

La Camera approva la legge senza diminuzione alcuna. Si procede quindi allo scrutinio segreto sopra questa legge e quella discussa prima, ma risulta la Camera non essere in numero.

ROMA, ore 4,50. — La sotto-Commissione del bilancio ebbe una conferenza con l'on. Cairoli, dopo la quale pare che la questione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e quello del tesoro sia stata risolta di pieno accordo.

— Confermo la notizia che la Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge che accorda a Firenze una proroga al pagamento del dazio consumo, respinse la proposta governativa.

— Si aspettano telegrammi da Parigi intorno alla questione del trattato di commercio colla Francia, che l'Assemblea di Versailles pare poco disposta a discutere.

Nel caso che le notizie recate da questi telegrammi non fossero tali da risolvere la questione in modo soddisfacente, si avranno alla Camera parecchie interpellanze al ministro degli affari esteri on. Corti.

— Il Consiglio di Stato deliberò che si debba accogliere il ricorso dei padri di famiglia genovesi contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole municipali, fondandosi sulla stretta interpretazione della legge.

TRIESTE, 13. — *Agram* (Zagabria). — La sicurezza pubblica a Diakovar (Slavonia) è minacciata dai rifugiati bosniaci, i quali sono provvisti d'armi. Dodici di essi vennero arrestati, ed uno fu fucilato.

Berlino. — Holder, l'autore dell'attentato contro l'Imperatore, dichiarò di essere cristiano-socialista, e credesi che appartenga a quella parte del partito socialista che ha fatto alleanza cogli ultramontani.

I giornali socialisti respingono qualunque solidarietà o connivenza coll'assassino che dichiarano essere alienato.

Costantinopoli. — Mille cinquecento *nizam* (soldati regolari) partiranno dall'Epiro, ove, grazie ai consoli inglesi ed italiani, si è fatto l'armistizio, e si recheranno nell'isola di Creta, ove i Greci non acconsentirono ad una sosta d'armi.

I Turchi rioccuperanno la piazza di Erzerum, non appena i Russi l'abbiano completamente sgombrata. Questi però ebbero ordine di non abbandonare la città finchè le truppe non abbiano completamente sgombrata Batum.

Gli abitanti del Lagistan (regione montana che circonda Batum) dichiarano che non vogliono assoggettarsi ai Russi; credesi però che facciano questa resistenza per ottenere di entrare nell'esercito russo della Transcaucasia con privilegi antecedentemente dichiarati.

La Porta ha finora rifiutato di cedere ai Russi le piazze di Batum e Varna. Fuad-pascià a Varna e Dervish-pascià a Batum rifiutano di aderire agli inviti russi dicendo che non hanno ricevuto ordini da Costantinopoli.

Credesi che una parte delle truppe indiane sarà sbarcata in Egitto.

PARIGI, 13, ore 4,30. — Gambetta è stato di nuovo eletto presidente della Commissione del bilancio con 27 voti su 30.

— Stando a dispacci pervenuti oggi all'ambasciata russa, il principe Gerciakoff starebbe assai male.

— È positivo che l'Austria si oppone alla cessione di Antivari al Montenegro. Dovendo dare la sua adesione alla cessione di un porto al Montenegro, non permetterà che sia ceduto altro porto che quello di Spitza.

Del mattino.

PARIGI, 14, ore 8,50. — In seguito a parecchi atti di brigantaggio e di ribellione commessi dai rifugiati bosniaci nella Schiavonia e nei Confini Militari, il Governo austriaco ha ordinato ai comandanti militari dei distretti croati e dalmati di disarmare immediatamente tutta la popolazione bosniaca ed erzegovinese rifugiata sul suolo austro-ungarico.

Grande panico nelle popolazioni.

VIENNA, 14, ore 10,38. — Il Comitato del patto decennale austro-ungarico rifiuta di approvare l'articolo relativo alla restituzione delle imposte.

— La Commissione del bilancio ha sospeso i dibattimenti relativi alla realizzazione del credito di 60 milioni di fiorini fino a che non siano radunate le Delegazioni.

ROMA, 14, ore 11,5. — L'*Italie* annunzia che il Governo francese rispose che ecciterebbe l'Assemblea a discutere presto il trattato di commercio coll'Italia, senza però dare speranze di riuscita.

Lo stesso foglio aggiunge che, da parte nostra, si applicherebbe senz'altro la tariffa.

— Quanto prima saranno ratificati il trattato di commercio e la convenzione d'estradizione dell'Italia con la Grecia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 11 13

FARINE 8 mar. pel corr. (*) L. 68 — 67 75
» » per giug. e luglio » 67 75 67 50
» » agosto e 7bre » 67 25 67 —
» » pel 5 mesi da agos. » 64 25 64 25
SUCCHERI assortito 88/13 (*) » 55 50 56 25
» » 7/9 » 61 50 61 25
» bianco 3 » 66 25 66 50
» raffinato sodo » 144 — 144 —

LIVERPOOL, 13 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali: balle 14,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 12,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10,000.

HAVRE, 13 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 2000.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vendite sac. 250.

Mercato fermo in aumento.

MARSIGLIA, 13 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 89,801
» — Vendite » 21,724

Mercato calmo.

(*) Queste prezzo s'intende per 100 chil. resa posta.
(*) Per 100 chili sacchi, tara compresa.

BORSA DI MILANO. — 13 maggio.

Rendita Italiana in c. m. . . . 79 60
Ore . . . 22 17

BORSA DI GENOVA. — 13 maggio.

Rendita Italiana . . . 79 87 (a) — 79 62 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . . 1987 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . . . 853 75 f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . . 344 — f.m.

Francia lettere 111 60 — denaro 110 80.
Londra vista 27 94 — denaro 27 90.
Marenghi da 22 17 a 22 18 — Sconto 5 0/0.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 13 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	1	104 90
	Trame	»	» »
	Greggia	6	560 10
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	665 00
	Tot. nel mese a oggi	107	
Condizioni private	Organzino	8	665 20
	Trame	2	214 91
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	41 79
	Totale	11	921 90
	Tot. nel mese a oggi	150	
Condizioni miste	Organzino	3	282 34
	Trame	1	83 55
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	365 89
	Tot. nel mese a oggi	25	

CAVALLERMAGGIORE, 13 maggio.

Frumento	ettol.	L. 23 90	a 25 10
Segale	»	» 16 93	a 16 40
Riso	»	» 23 25	a — —
Meliga	»	» 20 10	a 19 50
Fagiuoli	»	» 21 —	a — —
Id. dell'occhio	»	» 24 —	a — —
Legna forte	mir.	» 3 50	a 3 —
Id. dolce	»	» 2 20	a 1 90
Fieno	»	» 9 —	a — —
Paglia	»	» 4 20	a — —
Vitelli da latte 1ª q.	»	» 11 25	a — —
Id. 2ª q.	»	» 10 —	a — —
Id. 3ª q.	»	» 8 25	a — —
Canape	»	» 7 50	a 8 —
Ova la dozzina	»	» 0 95	a — —

FIRENZE,	11	13
Rendita 5 0/0	79 50	79 70
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 14	22 14
Londra lettera	27 70	27 66
Cambio su Parigi	110 80	110 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	344 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	656 5	— —
Credito Mobiliare	855 —	— —
PARIGI,	11	13
3 p. 0/0 Francese	73 85	73 85
5 p. 0/0 id.	109 72	109 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 05	72 —
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	231 —	231 —
Azioni Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	235 —	236
Obbligazioni Romane	253 —	253 —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	96 —	96 —
VIENNA,	11	13
Mobiliare	212 25	210 75
Lombarde	72 —	72 —
Banca Anglo-Austriaca	89 25	88 30
Austriache	246 50	249 —
Banca Nazionale	809 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 76	9 76 5
Argento in banconote	103 80	105 50
Cambio su Parigi	48 55	48 55
Cambio su Londra	121 75	121 90
Rendita Austriaca	64 60	64 30
Rendita in carta	61 62 5	61 57 5
Unionbank	56 —	55 —
Rendita Austriaca nuova	71 60	71 80
LONDRA,	11	13
Consolidati Inglesi	96 —	96 —
Rendita Italiana	71 5/8	71 1/2
Spagnuolo	13 —	12 7/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziano del 1868	92 1/4	93 3/8
Egiziano del 1873	85 3/4	85 3/4

BERLINO,	11	13
Austriache	415 50	414 50
Lombarde	119 —	119 —
Mobiliare	354 —	353 —
Rendita Italiana	71 20	— —

BORSINO.

Torino, 13 maggio (ore 5 pom.).

Anche i Parigini oggi si sono riposati delle fatiche della festa. Gli affari furono pressochè nulli, così dicono tutti i dispacci particolari. Le variazioni insensibili, poichè la politica dorme della grossa.

Schuvaloff è arrivato a Pietroburgo, ma il telegrafo si mantiene in un dignitoso silenzio, e non si perita di darci notizie dell'importante missione di questo personaggio, divenuto il depositario scrupoloso dei destini dell'Europa. Solamente le notizie particolari giunteci da Vienna ci permettono di mostrare minor fiducia nel buon esito della sua missione.

La Borsa si mostra ogni giorno più stanca e le variazioni sono minime.

La chiusura, senza differenza per l'Inglese ed il 5 0/0, segna invece 10 centesimi meno il 5 0/0 e 5 cent. per l'Italiano.

Da noi senza transazioni fummo tra il 79 60 ed il 79 65. Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0: C. d. g. p. in l. 79 55
60 f.c. — C. d. m. in c. 79 60 62 1/2 75
75 — 79 80 — in l. 79 65 f.c.
Corso legale 79 72 1/2.

Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 1990 f.c.
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 465.
Ore da 20 15 a 22 18.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 maggio 1878.

La situazione della Borsa non è precisamente l'incertezza, ma piuttosto l'aspettativa, perchè si ha l'intima convinzione che la missione del conte Schuvaloff tende a rendere possibile la riunione del Congresso, ciò che sarebbe già un gran passo verso una soluzione pacifica.

La Borsa ufficiale di Parigi di ieri non era invero molto sostenuta.

Il 3 0/0 rimase come prima a 73 85 tanto alla Borsa quanto alla riunione della sera.

Il 5 0/0 da 109 72 scese a 109 62 e riprese alla sera a 109 70.

L'Italiano da 72 05 scese a 72, e riprese alla sera a 72 10.

Però i telegrammi particolari di Parigi aggiungono che gli affari sono calmi.

Da noi questa mattina la Rendita per contanti fece 79 72 1/2 a 79 70 e per fine corrente 79 70 a 79 65.

Le disposizioni della Borsa sembravano abbastanza buone.

La Banca Nazionale sempre domandata era oggi da 1990 a 1995.

Az. Mobiliare da 851 a 850.
Az. Banca Torino 702 a 700.
Az. Banco Sc. 294 1/2 a 294.
Az. Banca Subal. 809 a 808.
Az. Tabacchi 851 a 850.
Az. Meridionali 345.
Obbl. Meridionali 247 a 245.
Obbl. Cavour 500 a 498.
Cartelle S. Paolo 464 a 463.
Francia 110 90 a 111 10.
Londra 27 70 a 27 75.
Ore 22 12 a 22 18.

Da affittare casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con aja e giardino, esposta a mezzogiorno.

Recapito via Principe Tommaso, N. 2, piano 2°, uscio di fronte alla scala. 2104

Villa da affittare in amenissimo parco a dieci minuti da Moncalieri, con 8 camere da letto, saloni, bigliardo, cappella, scuderia e rimessa.

Recapito all'ufficio dell'OMNIBUS in **Moncalieri**. 2020

Da affittare in Valdieri, per la stagione estiva, **alloggio** civilmente mobigliato con giardino.

Dirigersi al signor Imberti Giovanni Battista, via Vanchiglia, N. 14. 2086

Da affittare in CHIERI
per la stagione estiva

comoda **Palazzina** di dieci camere e due cucine, tutte mobigliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 28; in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 2079

Villa da affittare
presso la Madonna del Pilone. Dirigersi in Torino, via S. Tomaso, 14, da Henry Giuseppe. 2082

GIAVENO 2005

Da affittare per villeggiare **due bellissimi alloggi** con grande giardino e passeggiate ombrose, l'uno di 9 membri, l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando, via Basilica, 2, Torino.

Da vendere in vicinanza di Torino, **vasto casseggiato** con sorgente d'acqua perenne ed uso lavanderia, con are 3049 (60 giornate) e 418 are (giornate 11) coltive; oppure da affittare il solo casseggiato con lavaggio annesso ed una pezza di prato.

Dirigersi al signor Curtirio Edoardo, Torino, via Doragrossa, N. 19, piano primo. 2102

Da vendere la villa Pia composta di casa civile e rustica, con grande giardino cinto da muro e prati attigui, dell'estensione totale di are 170 circa, posto a pochi passi dallo stradale di Stupinigi, in prossimità della *Generala*.

Per le condizioni rivolgersi al Macello Pia, piazza Milano, casa della Città, o dall'estimatore Gio. Angelo Chiantore, via Cernaja, 2, Torino. 1862

Da rimettere al presente con poco rilievo, in via Roma, Torino, grande bottega di metri quadrati 75, per l'annuo fitto di L. 1700.

Recapito all'Agenzia Tesio, galleria Natta, 3. 0527

Farmacia da vendere, unica, con popolazione di circa 3000 anime, con servizio d'Opera pia. — Dirigersi al farmacista Chiodo, fermo in posta, Torino. 2106

Da rimettere al presente **l'Albergo e Trattoria** di **Vercelli**, sita in Torino, via Ponte Mosca.

Per le condizioni rivolgersi allo studio del procuratore capo cavaliere Vayra, via Botero, 25, piano 1°, Torino. 2060

Persona colta, di oltre 35 anni, che già ebbe a coprire posizione di prim'ordine e di tutta fiducia — in grado di offrire, occorrendo, anche forte cauzione del proprio — cerca in *commercio, industria* o banca una occupazione dignitosa e stabile, *preferibilmente in cointeressenza*.

Speciale conoscenza della lingua francese e tedesca oltre all'italiana. — Referenze di primo ordine.

Vogliansi dirigere proposte a A. M. N. Z. fermo in posta, Torino. 2084

Per causa di trasloco. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie* a vapore, *torni* paralleli, *torchi* da uva, *macchine* a mortaiser, *seghe* a bindello, *rabotteuses, poinçonneuses, tabourets*, bilancieri, *presse* idrauliche, ecc., ecc.

L. BRUN, via Ospedale, n. 20. 2003

MONDOVI'-PIAZZA

con Ferrovia e clima impareggiabile. **Vendita** della **Cascina-Villeggiatura** il *Prato della Fiera* con diritti speciali e di vistoso reddito. Dal Geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 30, od anche sul luogo. 2094

Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:

1° **Vasto fabbricato** ora filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreni annessi, salto d'acqua della forza di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,500.

2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallettiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.

Il tutto come dal Bando 1° corrente. 2060

Opera Pia Barolo

Si notifica:

Che sono SOSPESI gli incanti fissati pel 20 maggio 1878 per la vendita delle cascine *Murata, Carpenetta* e Cascina *Nuova* proprie dell'Opera Pia, situate sul territorio di Narzole, sino a nuove disposizioni, che verranno pubblicate con altro avviso d'asta.

Torino, il 7 maggio 1878.

Il Notaio
0524 **TORRETTA**.

ALLEVARD-LES-BAINS
(ISÈRE)
Eau Sulfureuse, Gazeuse

(Saison du 20 mai au 1 octobre)

Phthysie, laryngites, bronchites, granulation, aphonie, catharres, asthmes, scrofules, leucorrhée, ophthalmie.

Pour notice (gratuite et franco), **et demande d'Eau**, écrire à **M. Marius PORTE**, directeur à Allevard 1764

Il primo rinascimento — Saggio di Giuseppe Guerzoni, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. 3.

LA SALUTE

A Cannobio sul Lago Maggiore
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

Hotel Pension

Apertura 30 maggio 1878.

L'amena e saluberrima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; a Milano, **Albergo Posta**, signor E. Berta.

Il Direttore Sanitario
DOTTORE NICOLIS

I Conduttori
2050 E. BERTA E MAFFIORETTI.

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Palazzina civilmente mobigliata di vari membri, cucina con acqua, cantina, giardino a *potager*, con cortile cinto da muro da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino alla drogheria Chiaraviglio, via di Po, num. 31. 0530

DA VENDERE

forza motrice perenne

il **10 cavalli** circa effettivi con salto d'acqua ultimato, e solido fabbricato, con annesso terreno della superficie di are 115 (giornate 8).

Dista mezz'ora di ferrovia da Torino e trovasi in comoda e salubre posizione. Rivolgersi al l'ingegnere sig. Placido Viotti, via Santa Teresa, 19. 2025

AVVISO

Si domanda un nome pratico, negoziante di pelli, lana e primizie della stagione, con un capitale di non meno di 3000 lire, per soddisfare alle numerose domande di Parigi, per l'affluenza dei forestieri all'Esposizione. Le domande devono essere accompagnate da un certificato d'un pubblico istituto di credito, il quale deve affermare la esistenza della somma e che esso può impiegarla all'oggetto di comprare e spedire a Parigi le derrate domandate. Il guadagno è assai considerevole, lavorando il capitale più volte in ogni settimana. — Dirigersi in Chieri presso il sig **V. Lanzillo**. 2109

Prima ed Unica Fabbrica Italiana
DI
Macchine da Cucire HOWE
della Ditta — Ing. A. SALMOIRAGHI — Milano
Corso Magenta N. 48.

La Macchina del Sistema "HOWE" dopo 30 anni di continuo successo in tutto il mondo, sono oggi ancora le migliori per perfezione di cucito e lunga durata di servizio.

S'invitano i signori Consumatori a volere pretendere sulle Macchine la marca Medaglia qui contro, sdegnando ormai la Ditta Costruttrice di vedar rivendere le sue Macchine sotto marca straniera.

Modello grande per Sarti, Cappellai, Calzolai, Sellai, ecc.

Modello piccolo e universale per famiglia.

Le Macchine HOWE colla marca **Italia**, sono interamente fatte in Milano, cionondimeno sono, se non superiori, altrettanto buone che le migliori di straniera provenienza, e perchè fatte in paese costano sensibilmente meno. 1911

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz
OTTO

della forza
di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRAUNI e C. via S. Massimo, 43, Torino.** 889

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA SILICICA superiore; tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 8.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Torino da Taricco e Cariano. 1718

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con dato sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 875

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 81 *anni d'inparagonabile* successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pistoy, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia spatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo; la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi uso farina il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalente* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Aloatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Maurizio*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Scazzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 887

NOVALESA

Nel locale dell'antico Stabilimento, appartamenti grandi e piccoli completamente arredati e provvisti del necessario per una famiglia, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al dottore Maffoni, via San Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dall'una alle tre. 1931

PASTA PETTORALE INFALLIBILE
per combattere ogni classe di

TOSSE sia provveniente da catarri, costipazioni, rifreddi, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto ostinata sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte nocate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta nocata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Anello, Campo San Luca, 5821. 1663

Pastiglie e Sciroppo
di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

Farina diastasica di J. Sambuc
Lausanne (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le persone deboli, cagionevoli, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi estratti e fissati dal frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghiere: — Gio. Achino, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e compliconti a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 2, Rue Hugueria, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Cariano**, e nella farm. **Carruti**. 1929

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE NAZIONALE
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FDC FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F.lli **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero*, 30. 1839

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C°, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodio che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofulosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C°, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1656

PROFUMERIA RIGAUD & C^ie
8, rue Vivienne, Parigi.

PRODOTTI ALL'YLANGYLANG DI MANILLA

NUOVI PROFUMI ESOTICI PERFEZIONATI
Champacca, Malaghetta, Nirzaise, San-Paquita, Alessia, Linaloé
PROVENIENTI DALLE INDIE, DALLA CHINA, DALLA BOLIVIA, DALLE ANTILLE E DAL MESSICO.

PROFUMERIA MIRANDA
A BASE DI GIGLIO E DI LATTUCA
Estratto, Sapone, Olio e Pomada.

CREMA DENTIFRICIA RIGAUD — *a base di china.*
DENTORINA RIGAUD — *nuovo Elisir all'arnica.*

Deposito nelle principali città.

Vendita in Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5. 1605

Torino, Tip. Roux e Favale.